

IL SERVIZIO DEI FOTOGRAFI E VIDEO-OPERATORI NELLA CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI

*Regolamento quadro nazionale
proposto dalle Associazioni dei fotografi
di Confartigianato e CNA
(CON L'APPROVAZIONE DELLA CEI)*

A seguito degli incontri avvenuti tra gli esperti dell'Ufficio Liturgico Nazionale ed i delegati delle nostre Associazioni è stato stilato un documento che Vi alleghiamo e che orienta il lavoro di fotografi e cineoperatori nel corso delle celebrazioni liturgiche.

L'Ufficio Liturgico ha preso visione del documento e ne ha approvato i contenuti che i singoli fotografi sottoscriveranno, e si impegna a farlo conoscere a tutti gli uffici liturgici.

Vi invitiamo pertanto, a proporre questi orientamenti nelle singole diocesi.

Ciò consentirà di mantenere un monitoraggio continuo della situazione che è indispensabile per intervenire sull'Ufficio Liturgico Nazionale nel caso si creassero dei problemi, anche perché l'ULN ricorda che solo i Vescovi hanno facoltà di definire accordi per le diocesi di loro competenza, e ciò introduce notevoli elementi di discrezionalità locale.

(ALLEG. N.1)

IL SERVIZIO DEI FOTOGRAFI E VIDEO-OPERATORI NELLA CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI

*Regolamento quadro nazionale
proposto dalle Associazioni dei fotografi
di Confartigianato e CNA*

Questo testo è il risultato del dialogo intercorso fra le Associazioni e l'Ufficio Liturgico Nazionale. Quest'ultimo approva i contenuti che i singoli fotografi sottoscriveranno, s'impegna a farlo conoscere a tutti gli uffici liturgici e invita le Associazioni a proporre questi orientamenti nelle diocesi per concordare con l'autorità ecclesiastica competente una redazione definitiva.

Da molti anni è invalsa la consuetudine di incaricare, in occasione della celebrazione del Matrimonio e degli altri sacramenti, fotografi e video-operatori per le riprese audiovisive. Questo servizio contribuisce a custodire nel tempo la memoria del dono ricevuto nei sacramenti e permette di rinnovare gli impegni assunti.

È importante garantire che le celebrazioni si svolgano nel debito clima di raccoglimento e di preghiera. Per questo è necessario individuare alcuni criteri di fondo utili a garantire la professionalità dei fotografi e dei video-operatori, che in tali circostanze dipende dal rispetto della singolarità dell'azione rituale e del luogo in cui essa si svolge.

È per questo motivo che vengono formulate indicazioni pratiche che le Associazioni si impegneranno a far osservare perché il fotografo e il video-operatore assicurino in queste circostanze un servizio adeguato e corretto.

Per la reale attuazione delle disposizioni qui riportate è necessario che vengano promossi incontri tra le Associazioni locali dei fotografi e gli uffici competenti delle diocesi; solo in questo modo infatti sarà possibile giungere a stipulare convenzioni con carattere vincolante per entrambe le parti. In ogni caso è sempre opportuno organizzare nelle stesse sedi corsi specifici utili a spiegare ed integrare le disposizioni qui riportate. Qualora un fotografo, dopo aver partecipato regolarmente agli incontri promossi dalla diocesi, ne abbia ricevuto un riconoscimento scritto, questo documento potrà ritenersi valido per l'esercizio della professione anche nelle altre diocesi. Gli orientamenti qui di seguito formulati costituiscono il punto di riferimento unitario per intraprendere il dialogo nelle diverse sedi locali.

LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI NELL'EUCARISTIA

1. La celebrazione del Sacramento non è una “cerimonia” esteriore o uno spettacolo, ma è “azione sacra” per eccellenza, in quanto azione di Cristo e della Chiesa, sua sposa (cfr. Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium*, n.7).

Anche il fotografo ed il video-operatore fanno parte di quella comunità di fedeli riuniti per la celebrazione e, soprattutto se sono credenti, sono chiamati a prendere parte attiva all'azione liturgica con un comportamento corrispondente ai diversi momenti dell'azione compiuta dall'Assemblea.

Diamo una breve descrizione dei singoli momenti celebrativi:

2. *I riti di introduzione.* Il loro senso è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità (cfr. Principi e norme per l'uso del Messale, n. 24).

Sacerdote, sposi, ministri, coloro che svolgono un “servizio”, fedeli, si adoperino perché nella celebrazione si crei il clima giusto: raccoglimento, attenzione, partecipazione, ecc.

Soprattutto l'atto penitenziale è un momento che esige il silenzio per riconoscere e confessare i propri peccati, così da accogliere il perdono del Padre.

3. *La liturgia della Parola.* Momento importante perché “nelle letture, che poi vengono spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale (cfr. Principi e norme per l'uso del Messale Romano, n. 33).

La Parola di Dio rivela il senso dei Sacramenti. Per questo i fedeli l'ascoltino senza distrazioni per dare ad essa la propria risposta di fede e di preghiera.

4. Rito del Sacramento.

- **Rito del Battesimo *comprende 4 momenti (in connessione con la Messa subisce qualche modifica):***
 - l'accoglienza (alle porte della Chiesa);
 - l'unzione pre-battesimale e la professione di fede;
 - il Battesimo (al fonte battesimale), unzione crismale, consegna della veste bianca e del cero acceso;
 - la processione all'altare della celebrazione eucaristica (compimento dell'Iniziazione cristiana).
- **Rito della Cresima *comprende tre momenti:***
 - rinnovazione delle promesse battesimali;
 - imposizione delle mani con invocazione dello Spirito santo;
 - crismazione.
- **Rito del Matrimonio *comprende 3 momenti:***
 - le tre domande che il sacerdote rivolge agli sposi per accertare davanti all'assemblea la sincerità delle loro intenzioni e la consapevolezza degli impegni che stanno per assumere;
 - lo scambio reciproco del consenso da parte degli sposi;
 - la benedizione e lo scambio degli anelli.

5. La presentazione dei doni. *Mentre tutti siedono viene preparato l'altare e mediante la processione vengono presentati i doni (pane e vino per l'Eucaristia).*

6. La preghiera eucaristica. Costituisce la parte più importante della celebrazione. Inizia con le parole del sacerdote: "Il Signore sia con voi... In alto i nostri cuori", ecc., e si conclude con l'acclamazione: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre Onnipotente... per tutti i secoli dei secoli"; l'assemblea acclama: "Amen".

È la "preghiera di grazie e di santificazione" (cfr. Principi e norme per l'uso del messale Romano, n. 54; Ambrosiano, n. 55) che il sacerdote dice a nome di tutta la comunità per ringraziare Dio e nella quale il pane e il vino diventano il corpo e il sangue di Cristo, e quindi si rinnova e si offre il sacrificio di Gesù.

7. I riti di comunione. Iniziano con la recita comunitaria del "Padre Nostro" (orazione che caratterizza i cristiani); segue la preghiera per la pace, lo scambio del gesto destinato ad esprimerla e il canto allo spezzare del Pane; hanno luogo quindi la comunione eucaristica e la "Orazione dopo la Comunione".

8. I riti conclusivi. Sono costituiti dalla benedizione (dal momento delle firme degli sposi e dei testimoni), dal congedo e dall'uscita dalla Chiesa.

DISPOSIZIONI PRATICHE PER I FOTOGRAFI ED I VIDEO-OPERATORI

9. È dovere degli operatori prendere contatto per tempo con il parroco o con il sacerdote responsabile della Chiesa per gli opportuni accordi e con loro prenderanno visione del luogo e della disposizione delle persone nell'azione rituale. Qualora gli operatori trovassero l'illuminazione della Chiesa insufficiente,

inadeguata o male posizionata per le riprese video e/o fotografiche, si troverà di comune accordo con il parroco una soluzione valida alla soddisfazione delle reciproche esigenze.

10. Curino il rispetto verso i ministri e l'assemblea con la discrezione dei gesti, con un contegno serio e con un atteggiamento corrispondente alla sacralità dell'azione che si sta svolgendo. Gli operatori indosseranno abiti consoni al luogo e al rito.

11. Gli operatori non dovranno distogliere l'attenzione dei presenti dallo svolgimento dell'azione liturgica o distrarli dalla devota partecipazione ad essa. In particolare, limiteranno gli spostamenti allo stretto necessario e faranno un uso discreto del flash.

12. Le riprese con macchine fotografiche e telecamere, oltre ad alcune panoramiche, sono permesse:

▪ *Nella celebrazione del Battesimo:*

- al segno di croce sulla fronte
- all'unzione sul petto
- all'infusione dell'acqua (immersione)
- all'unzione sul capo
- alla consegna della veste bianca e della candela accesa.

▪ *Nella celebrazione della Cresima e della Messa di prima Comunione:*

si prendano accordi con il Parroco per i momenti di particolare rilievo, inclusa anche la possibilità di un gruppo fotografico al termine della celebrazione. Durante l'atto penitenziale, la liturgia della Parola, la preghiera eucaristica, si eviti ogni intervento degli operatori.

▪ *Nella celebrazione del Matrimonio:*

- all'ingresso in Chiesa
- al rito del Matrimonio
- alla processione offertoriale
- al rito della pace
- alla comunione (facendo attenzione ai tempi ...)
- ai riti conclusivi.

Durante l'atto penitenziale, la liturgia della Parola, la preghiera eucaristica, si eviti ogni intervento degli operatori.

13. Fotografare gruppi di parenti ed amici all'interno della chiesa è consentito dopo le celebrazioni purché venga conservato il decoroso rispetto dei luoghi sacri, (in particolare si escluda il Presbiterio).

14. Gli operatori cureranno di non lasciare in vista valigie o sacche; per il deposito dell'attrezzatura e le procedure tecniche dovrà essere utilizzato un luogo che non sia di impedimento all'azione rituale.

15. Il presente regolamento viene sottoscritto dal singolo operatore che si impegna ad accettarne le regole. Le Associazioni firmatarie provvederanno a

raccogliere le adesioni e a consegnare l'elenco e i rispettivi aggiornamenti alla Curia diocesana. Sarà opportuno promuovere incontri fra i rappresentanti dell'Ufficio Liturgico diocesano e le strutture locali delle Associazioni nazionali firmatarie, per favorire l'attuazione del presente regolamento, organizzare eventuali corsi formativi, utili a adattare ed integrare le disposizioni qui riportate per giungere in quella sede a disposizioni normative. Successivamente la Curia potrà fornire alle parrocchie per l'opportuna informazione l'elenco dei fotografi che hanno aderito all'iniziativa.

16. Possono sottoscrivere il presente regolamento tutti gli operatori professionisti associati alle Associazioni firmatarie. Gli operatori di cui sopra si faranno garanti per l'osservanza delle disposizioni suddette nei confronti dei loro collaboratori.

17. A documentare la *celebrazione del matrimonio* sarà ammesso un solo fotografo e/o un video-operatore incaricato dagli sposi, nonché eventuali collaboratori. Nessuno potrà imporre agli sposi un proprio fotografo o video-operatore. Altre persone si asterranno dall'eseguire riprese sia video sia fotografiche.

Nelle celebrazioni comunitarie degli *altri sacramenti* il servizio sarà prestato per tutti da un solo fotografo e/o un solo cameraman. Qualora in parrocchia vi siano due o più operatori professionisti dovrà essere garantito un avvicendamento dei loro servizi nelle diverse celebrazioni durante l'anno.

18. Quando si presentino persone incaricate dagli sposi al di fuori dei fotografi aderenti alle Associazioni che hanno sottoscritto questo regolamento, il parroco farà compilare l'apposito modulo (vedi allegato). A tale scopo le persone incaricate del servizio prenderanno contatto con i parroci in tempi congrui.

per le Associazioni Nazionali
i Presidenti

SERVIZIO VIDEO-FOTOGRAFICO MATRIMONIALE
Modulo (da compilare da parte delle persone incaricate dagli sposi)

Il sottoscritto

residente a

Via

di professione

avendo ricevuto espresso incarico da parte degli sposi

che celebrano il loro matrimonio in data

nella chiesa

in

e non avendo sottoscritto il regolamento nazionale per il servizio dei fotografi e video-operatori durante le celebrazioni dei sacramenti, firmato dalle Associazioni dei Fotografi Professionisti e dall'autorità diocesana competente,

dichiara, sotto la propria responsabilità, di essere:

fotografo o video-operatore professionista

(partita IVA

n.....)

titolare

socio

collaboratore familiare

dipendente dello studio fotografico

denominato

.....

.....

con sede in

.....

parente

amico degli sposi

e si impegna a rispettare le norme di comportamento del regolamento citato, di cui ha preso visione.

Dichiara altresì di impegnarsi a interrompere le riprese, qualora il parroco o il sacerdote officiante constatino la carenza della discrezione e/o della professionalità richiesta.

Infine dichiara che, qualora, dopo la compilazione di questo foglio, venga informato della presenza alla celebrazione di un professionista già incaricato dal parroco per la stessa celebrazione, non effettuerà alcuna ripresa, sia video che fotografica.

Data.....

Firma.....

ALL.N.3

CONFARTIGIANATO FOTOGRAFI

Associazione Nazionale Fotografi
Via di S. Giovanni in Laterano, 152
00187 ROMA

SIAF - CNA

Associazione Fotografi Professionisti
Via Guattani, 13
00161 ROMA

Prot. n. S0115

Roma, 12 Aprile 2001

Sua Eccellenza
Mons. Giuseppe Betori
Vescovo Eletto Segretario Generale
della Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia 50
00165 ROMA

Come noto, a seguito del primo incontro con un gruppo di esperti dell'Ufficio Liturgico Nazionale, i delegati delle nostre Associazioni hanno esaminato i regolamenti già esistenti in diverse diocesi e, sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti proposti dai liturgisti, hanno elaborato una prima bozza.

Si sono poi susseguiti incontri per perfezionare il testo che ora è presentato nella redazione finale.

Il testo presentato da noi e condiviso dall'ULN in tutti i suoi punti propone chiari e precisi orientamenti in base ai quali ogni fotografo potrà svolgere il suo lavoro in modo rispettoso e attento alla singolarità della celebrazione dei Sacramenti; esso orienta il lavoro di fotografi e cineoperatori nel corso delle celebrazioni liturgiche.

L'attuazione di tali orientamenti contribuirà a favorire e qualificare la professionalità stessa dei fotografi.

L'Ufficio Liturgico ha preso visione del documento e ne ha approvato i contenuti che i singoli fotografi sottoscriveranno, e si impegna a farlo conoscere a tutti gli uffici liturgici, invitando le nostre strutture sul territorio a proporre questi orientamenti nelle diocesi per concordare con l'autorità ecclesiastica competente una redazione definitiva.

Non Vi sfuggirà che il lavoro è solo iniziato: il documento, infatti, potrà essere un ottimo punto di partenza per giungere agli accordi locali.

Permangono, secondo la nostra visione della situazione, problemi che rendono indispensabile una Vostra attiva collaborazione per la loro soluzione.

Ci riserviamo, pertanto, di chiederVi, a tempo debito, un incontro per esaminare come procedere nel caso in cui insorgano difficoltà applicative del documento. In tale quadro, per completezza di informazione, Vi alleghiamo un documento approvato dai componenti della nostra delegazione.

Restiamo a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti e cogliamo l'occasione per inviarVi distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Luigi Gasparotto

IL PRESIDENTE
Lelle Zuppati

(All. n.4)

DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE “MATRIMONIO/CEI”

sul regolamento quadro nazionale per il servizio dei fotografi e video-operatori nelle celebrazioni dei sacramenti

- La Commissione, riunitasi il 22 Marzo 2001 e composta da dirigenti del SIAF CNA e della Confartigianato Fotografi, ha apprezzato il lavoro svolto dalla propria delegazione con l'Ufficio Liturgico della Conferenza Episcopale Italiana, ritenendo che , visti gli obiettivi di partenza che si proponevano di riordinare in un unico documento le problematiche inerenti il servizio dei fotografi e video-operatori nella celebrazione dei Sacramenti. Il documento finale rappresenta un buon punto di partenza per quanto concerne l'operare dei fotografi nelle celebrazioni liturgiche , nel rispetto delle regole di comune accordo stabilite ed accettate.
- In ordine a quanto premesso, si rileva tuttavia con preoccupazione che , all'indomani della stesura l'ufficio Liturgico Nazionale della CEI ha demandato alla Diocesi l'attuazione degli orientamenti contenuti nel documento stesso , introducendo di fatto pesanti elementi di discrezionalità periferica che rischiano di stravolgere la sostanza del documento d'intesa.
- Il documento, diffuso a livello nazionale attraverso incontri provinciali e regionali all'interno delle nostre strutture associative, discusso ed approvato nella sua interezza dalla base degli iscritti m, richiede ora, invece, sollecita e precisa applicazione.
- La commissione quale rappresentante gli interessi di 8.000 operatori iscritti alle associazioni di categoria in questione, auspica pertanto che le parti possano a breve rincontrarsi per definire in modo certo l'applicazione del documento su tutto il territorio nazionale, interessando non solo l'Ufficio Liturgico Nazionale , ma la stessa CEI.

(FIRMATO, per la Commissione SIAF CNA da: Enzo Grande, Carlo Avveduto, Enzo Varriale, Fabio Mantovani, Renato Lucchi)